

E NOI?

## FEDELI LAICI

LAICI IN MISSIONE - di Beppe Magri -da NOTICUM



Nel corso degli anni, caratterizzati da innumerevoli visite a diverse missioni sparse nei cinque continenti, ho avuto la fortuna e il piacere di incontrare tantissimi missionari “di ogni ordine e grado”, preti fidei donum, religiosi e religiose, ed anche un buon numero di laiche e laici e alcune famiglie anche con figli di diverse età. Ho sempre trovato, ovunque andassi, un inequivocabile clima di accoglienza e desiderio di fraternità, sebbene ciascuna realtà fosse caratterizzata da un proprio stile missionario dettato da una prolungata e condivisa analisi del contesto sociale, culturale e religioso del luogo.



Non mancano, qua e là, anche situazioni che possono destare qualche imbarazzo al visitatore occasionale della missione, messo davanti a pratiche religiose e liturgie apparentemente improvvisate sull'onda emotiva di una presunta inculturazione del Vangelo, nel pur necessario tentativo di liberarlo dalle incrostazioni della nostra storia che poco o nulla ha in comune con la storia di altri popoli. Dentro questo ampio spazio di sperimentazione evangelica qual è certamente la missione ad gentes, comunque doverosamente soggetta all'armonizzazione con gli indirizzi pastorali della diocesi in cui è inserita, si possono incontrare anche molti laici con ruoli e funzioni che spaziano dalla catechesi alle varie attività in campo sociale: educazione e formazione, salute, assistenza alle persone non autosufficienti, sostegno allo sviluppo agricolo e molto altro ancora. Sono laiche e laici, famiglie con figli, che mettono a disposizione della missione le proprie qualità umane, spirituali e professionali nell'ottica della evangelizzazione e della promozione umana, per «vivere una vita profondamente cristiana» (Ad Gentes, 36). Molti di loro sono giovani e perciò creativi, spesso anche vulcanici nell'affrontare al meglio delle loro capacità le piccole e grandi sfide quotidiane nello svolgimento del loro lavoro che, è bene ricordarlo, esprime anche una «modalità tipica della ministerialità laicale» (cfr Convenzione CEI per i laici in missione).

